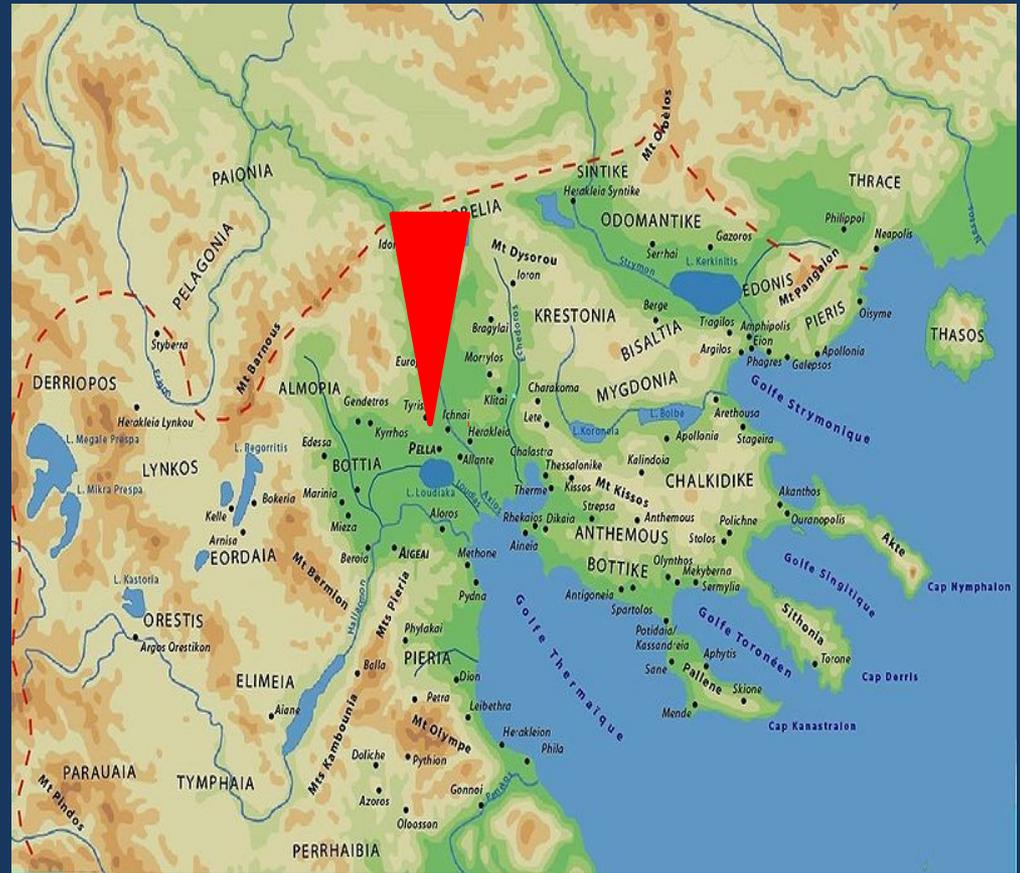


Pella

di Chiara Milanta e Virginia Zucchelli

Pella (in greco: Πέλλα) è un'antica città della Grecia nella antica regione della Bottiea in Macedonia, che ha dato il nome all'attuale prefettura di Pella. Il nome della città deriva dal dialetto dorico: la parola Apella significava luogo cerimoniale dove prendere delle decisioni.

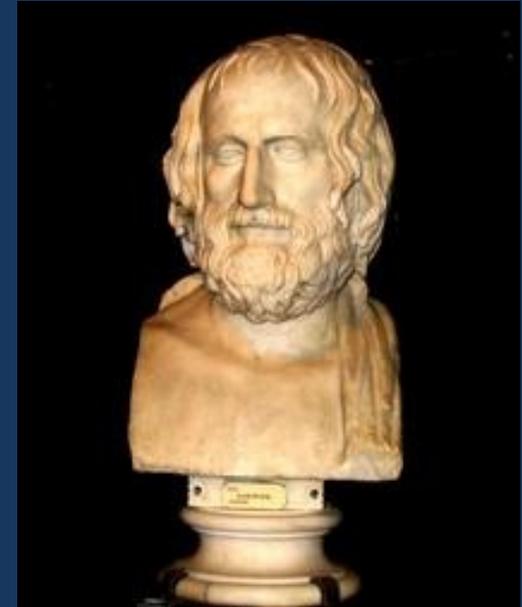
Sotto i Bizantini e gli Ottomani, la città era nota come (Ayii Apostoli - in italiano Santi Apostoli), ma tornò al nome originario nel 1936, pochi anni dopo la liberazione della cittadina dall'occupazione ottomana e la sua riannessione alla Grecia.



Cartina della Grecia: Pella segnata con la freccia rossa

Fondazione e breve storia

Pella fu fondata da Archelao I per diventare la capitale del Regno di Macedonia e fu sede anche dell'impero di Filippo II e Alessandro Magno. Archelao I è stato re di Macedonia dal 413 al 399 a.C., succeduto al padre Perdicca II. Nato dalla relazione tra Perdicca e una schiava, Archelao ottenne il trono uccidendo lo zio, il cugino, e il fratellastro, l'erede legittimo, ma, una volta salito al potere, si dimostrò un re capace e beneficiente. Oggi è ricordato soprattutto per gli immensi cambiamenti che effettuò nell'amministrazione dello stato, dell'esercito e delle attività commerciali.



Busto di Archelao I

Subito dopo aver ottenuto il potere, Archelao I riuscì a sconfiggere Atene, che era stata una grande minaccia per la Macedonia nel mezzo secolo precedente. Nella battaglia di Siracusa (tardo 413 a.C.) distrusse la maggior parte delle loro navi. La disfatta costrinse gli Ateniesi a chiedere alla Macedonia un enorme quantità di legno che serviva loro per ricostruire la flotta. Archelao generosamente fornì agli ateniesi il legno di cui avevano bisogno. In cambio, gli Ateniesi onorarono Archelao e i suoi figli conferendo loro i titoli di proxenos (= protettore) e euergetes (= benefattore) del popolo.



Fontana a Pella

Archelao fece molte riforme in politica interna. Rafforzò la linea di difesa con nuove fortezze, costruì numerose strade (importanti per lo spostamento degli eserciti) e migliorò l'organizzazione dell'esercito: in particolare potenziò la cavalleria e la fanteria oplita.

Archelao fu anche un grande mecenate.

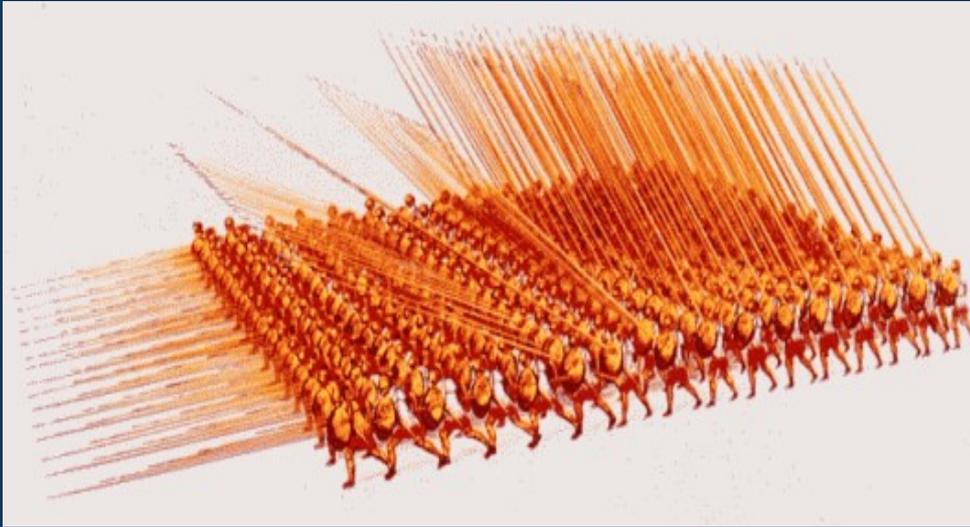
Nel suo nuovo palazzo a Pella ospitò grandi poeti e tragediografi, come Euripide (che scrisse proprio a Pella la tragedia "Baccanti"), musicisti e pittori, incluso Zeusi (il pittore più celebre a quel tempo). Archelao riorganizzò gli Olympia, una festività religiosa con competizioni musicali e atletiche in onore di Zeus Olimpico. I più grandi atleti e artisti della Grecia vennero in Macedonia per disputare questa competizione. Lo stesso Archelao prese parte alle gare e vinse nella corsa dei carri (Tethrippon).

Un'altra grande personalita` macedone fu Filippo II. Egli nacque a Pella, allora capitale dello stato macedone, nel 382 a.C.. Era l'ultimogenito del re Aminta III e della regina Euridice, preceduto dai fratelli Alessandro II e Perdicca III, quest'ultimo nato poco meno di un anno prima. Si racconta che il parto fu un momento molto difficile ma sia la madre che il figlio sopravvissero. Tuttavia la madre non fu in grado di allevarlo, perciò il bambino fu affidato a Glauco, l'economista reale e a sua moglie Alcmene, la quale aveva perso un figlio appena nato e pertanto aveva il seno ancora pieno di latte.

Alla morte di Aminta nel 370, era succeduto sul trono il fratello di Filippo, Alessandro II. Durante il regno di Alessandro, Filippo visse per un periodo come ostaggio tra il popolo degli Illiri, a causa di un trattato che prevedeva uno scambio di ostaggi temporaneo. Fu costretto a fuggire quando Pleurato, nipote e unico erede sopravvissuto di Bardilli, re degli Illiri e padre della nonna di Filippo, progettò di ucciderlo, in quanto Bardilli cominciò ad affezionarsi a Filippo tanto da designarlo come unico erede.



Medaglione rappresentante
Filippo II



Falange macedone

Poco dopo il suo ritorno in patria Alessandro II fu ucciso (nel 368) dal cognato Tolemeo. Questi si proclamò reggente in nome del secondo figlio di Aminta, Perdicca III e per assicurarsi il potere cercò l'alleanza di Tebe, dove il giovane Filippo venne inviato come ostaggio tra il 368 e il 367.

A un certo punto Filippo decise, senza tener conto del trattato, di tornare a Pella. Qui tornò a vivere nella casa di Glauco e cercò di assassinare Tolomeo, che però venne ucciso da Perdicca III.

Alla morte di Perdicca durante una campagna contro gli Illiri, nel 360, Filippo prese il potere come tutore del nipote ancora minorenne, Aminta IV. Solo alcuni anni dopo (356 o 354) venne ufficialmente riconosciuto come re di Macedonia dall'Assemblea del popolo in armi.

Appena salito al potere avviò una profonda riorganizzazione dell'esercito e dello stato. A lui è dovuta tra l'altro la famosa falange macedone, punta di diamante del suo esercito.

Contemporaneamente, una pace con Atene gli permise di sconfiggere gli Illiri che minacciavano seriamente il regno di Macedonia da quando avevano sconfitto Perdicca III. In seguito, tuttavia, per assicurarsi un accesso al mare conquistò la città di Anfipoli (357) e si impadronì del Pangeo, dove venne fondata la città di Filippi, trovandosi così nuovamente in ostilità con gli Ateniesi.

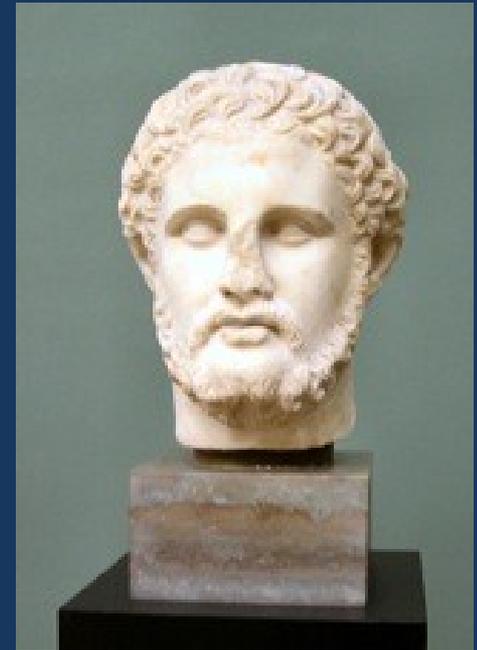


Grecia nel 363 a.C.

Intervenire successivamente nella Terza guerra sacra, scoppiata nel 356 tra le città greche, che si concluse con la pace di Filocrate nel 346, con la quale la Macedonia acquisì una posizione di forza in Grecia. Filippo II acquisì infatti due voti all'interno dell'Anfizionia delfica, sottraendoli ai Focesi, sconfitti nella guerra sacra. Le guerre sacre erano conflitti relativi al controllo del santuario di Delfi. Nella Grecia antica ci furono tre guerre sacre tra il VI e il IV secolo a.C..

Nel 343 concluse un trattato di alleanza con la Persia, con il quale questa rinunciò ad interferire nei territori europei. Sotto la guida di Demostene, la città di Atene, a cui si aggiunse poi Tebe, si ribellò all'egemonia macedone, ma Ateniesi e Tebani furono sconfitti nella battaglia di Cheronea nel 338.

Filippo si fece quindi promotore della costituzione della Lega di Corinto che riunì al suo interno tutte le città greche, tranne Sparta. La lega si alleò con la Macedonia e Filippo venne nominato comandante supremo del suo esercito. Con un pretesto banale, nel 336 un primo corpo di spedizione venne inviato in Asia Minore, sotto la guida dei generali Parmenione ed Attalo, con lo scopo di preparare il terreno per la lotta contro la Persia. Filippo fu però assassinato prima di poter portare avanti questo progetto nel 336 a.C. da un ufficiale della propria guardia, un certo Pausania.



Busto di Filippo II Macedone

Quest'ultimo era una delle guardie del corpo del re che, secondo le indagini portate avanti da Aristotele, aveva ucciso Filippo perchè era coinvolto in un'intricata serie di amori maschili. Sempre secondo l'opinione del filosofo sembra che l'assassinio fosse stato ordinato da un potente santuario greco che vedeva male l'influenza di re Filippo sui santuari.

Alessandro III, successore e figlio di Filippo II, comunemente conosciuto come Alessandro il Grande, all'età di trent'anni è stato il creatore di uno dei più grandi imperi nella storia antica, che si estendeva dal mare Jonio all'Himalaya. Non è mai stato battuto in battaglia ed è considerato uno dei comandanti più successo di tutti i tempi. E considerato una delle più grandi personalità della Macedonia e della storia.

Egli nacque a Pella nel 356 a.C., e fu istruito dal celebre filosofo Aristotele.

Nel 336 a.C succedette al padre Filippo II al trono con un impero che aveva una forte egemonia su tutte le città stato della Grecia continentale.



Conquiste di Alessandro Magno

Inoltre Alessandro aveva ereditato un regno forte e un esercito con esperienza. Con la sua autorità consolidata riuscì a lanciare i piani militari per l'espansione lasciati dal padre. Nel 334 a.C. invase la terra persiana e iniziò una serie di campagne della durata di dieci anni. Alessandro vinse la Persia in una serie di battaglie decisive, in particolare le battaglie di Issos e Gaugamela. Successivamente rovesciò il re persiano Dario. L'impero macedone allora si estendeva dal mare Adriatico al fiume Indo .

Seguendo il suo desiderio di raggiungere la "fine del mondo esterno e il Grande Mare" invase l'India nel 326 a.C., ma alla fine fu costretto a tornare indietro a causa dell'ammutinamento delle sue truppe.

Alessandro morì a Babilonia nel 323 a.C. Negli anni successivi la morte di Alessandro una serie di guerre civili stracciò il suo impero e portò alla formazione di un certo numero di Stati governati dai Diadochi (generali macedoni). Anche se Alessandro è ricordato soprattutto per le sue conquiste, il vero valore immortale del grande generale è l'influenza culturale greca in Asia che le sue conquiste hanno generato. Pella, invece, perse gradualmente il suo splendore finché fu distrutta da un terremoto e nel 180 Luciano di Samosata la descrisse come una città "insignificante, con pochissimi abitanti".



Alessandro Magno

Pella moderna





Pella è oggi una piccola cittadina che conta poco più di duemila abitanti. Situata nelle vicinanze dei resti dell'antica capitale è abitata per lo più da contadini o piccoli manifattieri. Nonostante la presenza di un sito archeologico molto vasto (al giorno d'oggi però chiuso), e di un grande museo con i resti trovati nel sito, il turismo rimane un'attività redditizia secondaria.

Statua di Alessandro Magno in una delle piazze principali della cittadina.



Chiesa in onore degli apostoli Pietro e Paolo.
L'unica moderna e tutt'ora aperta nella città

A Pella la religione rivestiva un ruolo fondamentale nella sfera quotidiana e ancora oggi è possibile visitare le rovine di tre chiese. La prima chiesa è la Chiesa occidentale: tre colonne provenienti dal porticato dell'atrio sono state ripristinate nelle posizioni originarie. La Chiesa orientale sorge su una piccola terrazza che sovrasta Pella. La chiesa bizantina più grande e importante è la Chiesa del complesso civico: utilizzata dalla comunità cristiana per buona parte del primo periodo islamico, venne abbandonata in seguito al terremoto. Durante il periodo mamelucco venne costruita una moschea, di cui Pella ospita tuttora le rovine.

Pella antica



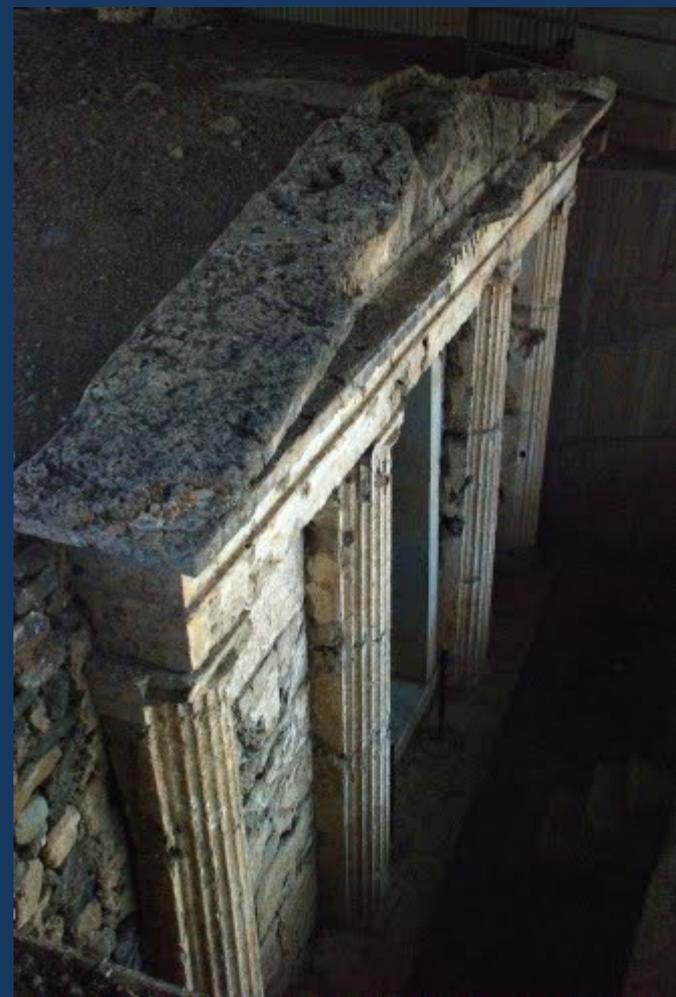
Rovine e resti dell'antica città



Rovine e resti dell'antica città di Pella



Rovine e resti dell'antica città di Pella

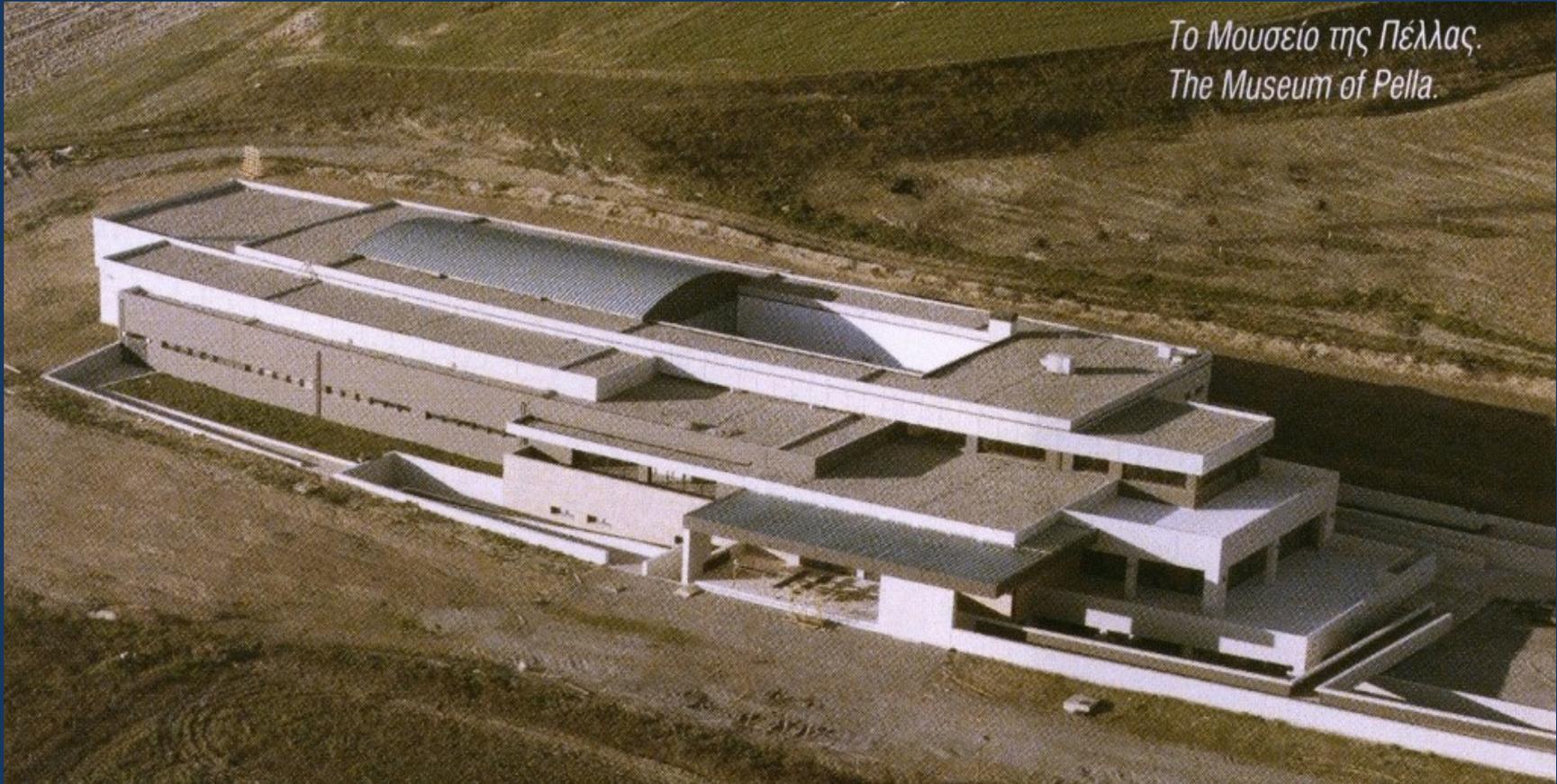


Tombe macedoni intorno a Pella



Museo archeologico di Pella

Ci sono tre sale: la prima contiene i reperti preistorici e descrive la struttura della città antica; la seconda mostra i reperti delle agorà, dei santuari, e del cimitero; la terza propone le copie di sei pavimenti a mosaico dal sito archeologico. Tra i numerosi oggetti mostrati ci sono idrie, pavimenti a mosaico, statue e statuette, teste di statue, vasi, monete d'argento del periodo macedone ed ellenistico. Tutti i reperti provengono da scavi nella vasta area di Pella.



*Το Μουσείο της Πέλλας.
The Museum of Pella.*

Museo archeologico di Pella fotografato dall'alto



Interno del Museo archeologico di Pella

Molto importanti a Pella sono i mosaici, rinvenuti in grande numero. A partire dal IV secolo a.C. vengono utilizzati cubetti di marmo, onice e pietre varie, che permettono una maggiore precisione dei ciottoli, fino ad arrivare, nel III secolo a.C., all'introduzione di tessere tagliate.

Il mosaico pavimentale conserva le caratteristiche estetiche dei tappeti: di dimensioni ridotte rispetto alla stanza, collocato anche non ortogonalmente alle pareti, è composto da una serie di bordure intorno a un pannello centrale, detto *èmblema*, dal greco *ἔμβάλλω* (*embàllo*)= getto dentro, recante un soggetto figurativo.

L'*èmblema* richiama la marcata dipendenza del mosaico dalla pittura del tempo, con la quale i mosaicisti gareggeranno, introducendo l'uso di tessere sempre più minute, fino a 1 mm³.



Mosaico pavimentale

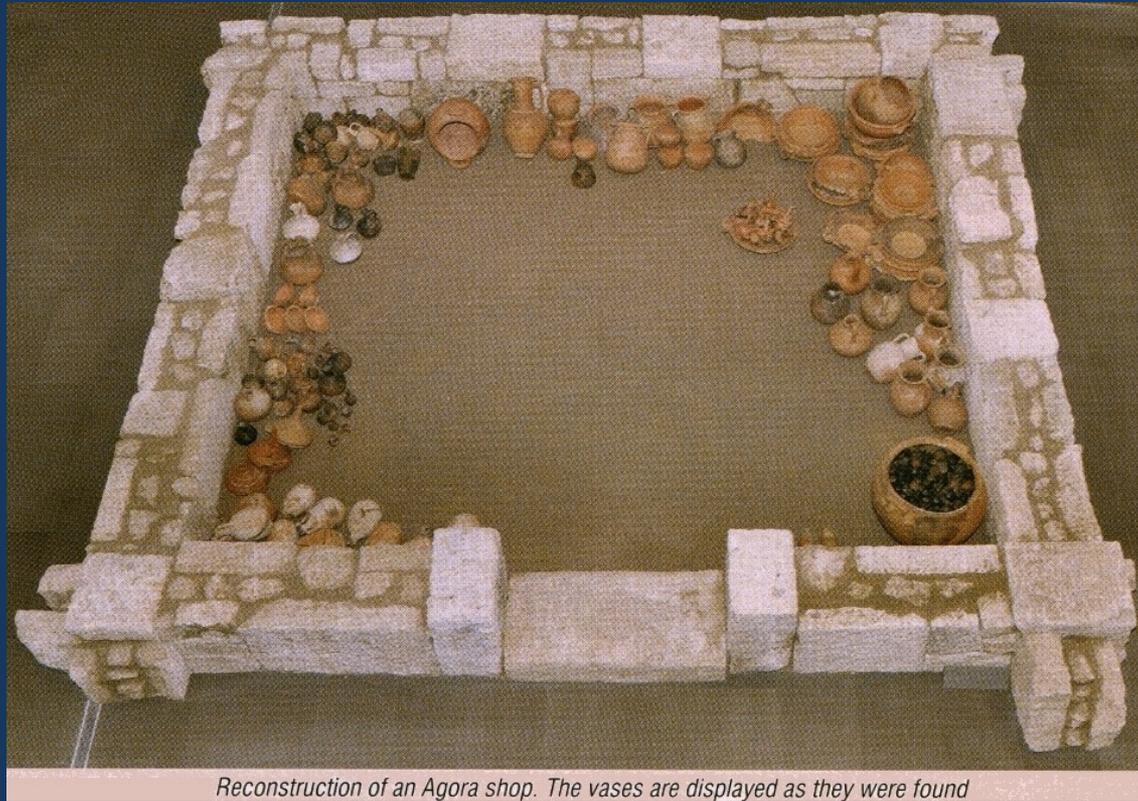


Mosaico rappresentante una scena di caccia

La tecnica a ciottoli raggiunge l'apice a Pella, nel V secolo a.C.: nonostante la scarsa gamma di colori, si rappresentano con ottimi risultati animali, scene di caccia, episodi della mitologia. Qui si trova per la prima volta il nome di un autore, Gnosis. Alcuni tendono ad individuare in questo nome più che la firma di un autore, una specie di ringraziamento alla Gnosis (=conoscenza) che ha permesso la produzione di questo mosaico. Spesso, veniva inserita una sottile lamina di piombo per evidenziare il contorno dei soggetti o definire piccoli particolari, come si farà, diversi secoli dopo, nelle vetrate policrome del gotico.



L'agorà, a pianta ippodamea, era uno dei centri della vita civile della città. A Pella era costituita da una grande piazza circondata da porticati e negozi o piccole botteghe. I resti di numerosi oggetti che probabilmente veniva scambiati proprio nell'agorà sono stati ritrovati nel sito e sono esposti nel museo.



Reconstruction of an Agora shop. The vases are displayed as they were found

Come si puo` notare dalla foto, la bottega era spesso uno spazio piuttosto ridotto al cui interno si trovavano alcuni strumenti da lavoro e molti vasi. Una buona parte erano completi e pronti per essere venduti, altri invece erano accatastati in un angolo perchè erano riusciti male. D'altra parte le possibilità di sbagliare erano molto alte a causa di forni in cui era difficile sia mantenere una temperatura stabile, sia verificare i gradi precisi all'interno.

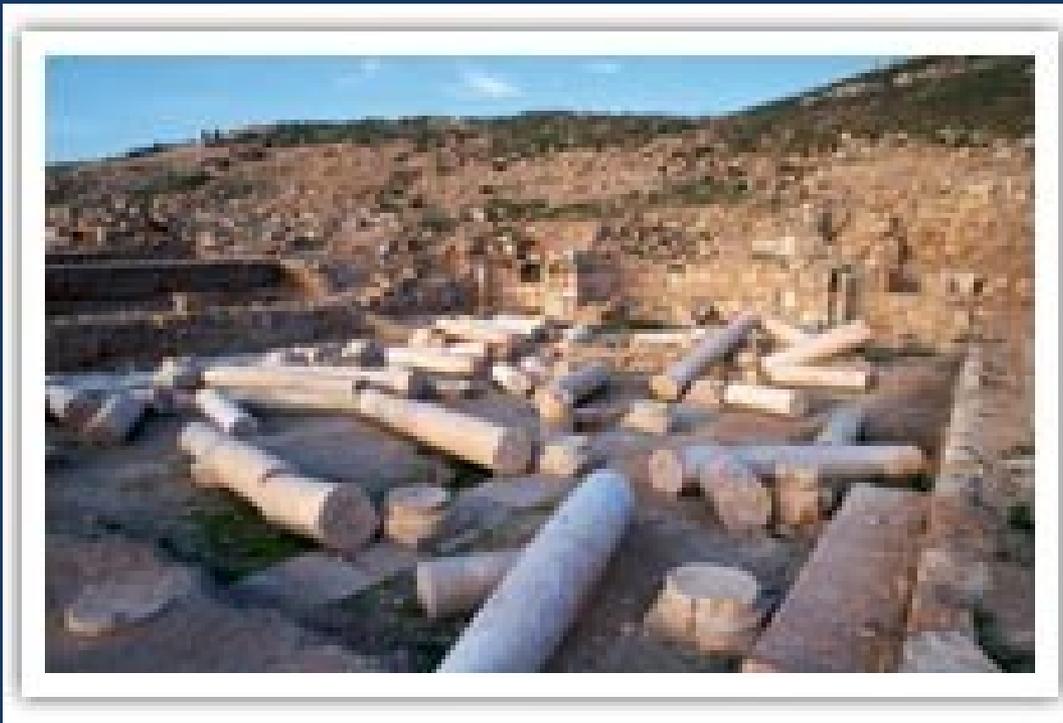


Numerosi vasi di questo genere sono state rinvenute a Pella insieme a monete, strumenti per il lavaggio del corpo ed altri oggetti della vita quotidiana che venivano acquistati e lavorati nelle botteghe dell'agorà.



Nel sito archeologico sono stati ritrovati numerosi resti di abitazioni ed altri edifici. Gli archeologi con lunghi studi e scavi hanno ricostruito una facciata di una casa di Pella al tempo di Filippo II. Anche questi scavi si sono rivelati fondamentali per comprendere fino in fondo la vita al tempo di Filippo II.

Ricostruzione di una facciata di una casa



Pella è uno dei siti preferiti dagli archeologi per la copiosità dei ritrovamenti, alcuni di straordinaria antichità. Oltre alle rovine del periodo greco-romano, tra cui un teatro, Pella offre ai visitatori l'opportunità di ammirare i resti di un insediamento calcolitico del IV millennio a.C., di altre città fortificate delle Età del bronzo e del ferro, chiese e case bizantine, un antico quartiere residenziale islamico e una piccola moschea medievale. Purtroppo a causa di problemi istituzionali il sito è ora chiuso al pubblico ma resta aperto il museo con i resti ritrovati nell'area di Pella.

Sitografia - Bibliografia

www.wikipedia.it

www.viaggi.viamichelin.it

Enciclopedia universale Mondadori

www.googleearth.it

Guida Museo di Pella